

DIARIO DI BORDO

Periodico della scuola media Orsoline di san Carlo

giugno 2017

IMMERSI NEL PRESENTE



GUARDANDO NEL FUTURO

SOMMARIO

- p. 2 Editoriale
p. 3-4 L'esperienza artistica
p. 4 Suor Fabiana
p. 5 Una finestra sul futuro
p. 5 Quest'anno a teatro...
p. 6 The Idea
p. 7 Tutti a Venezia!
p. 8 Esplorando Napoli e Pompei
p. 9 Spazio fotografia
p. 10 Lettere dal Mondo
p. 11 A midsummer night's dream
p. 11 Opzione musicale
p. 12 In cucina con noi
p. 13-14 La macchina volante
p. 14-15 WWF

Direttori

Giulia Correnti e Mario Stiatti

Segretaria di redazione

Maria Gallina

Responsabile della fotografia

Vittoria Canal

Illustratori

Isabella Venturini, Edward Paolicchi

Redazione

Alessandra Bianchi, Alberto Di Felice, Amelia Nicoletti, Edward Paolicchi, Federico Martino, Giorgia Meloni, Giulia Correnti, Kush Peedoly, Isabella Venturini, Lapo D'Ambrosio, Luca Medda, Margherita Ciafrei, Maria Gallina, Mario Stiatti, Martina Calloni, Martina Florido, Paolo Famà, Riccardo Zucchini, Vittoria Canal, Vittoria Parisi

Redattori esterni

Giorgio Germano, Sebastian Mignone

EDITORIALE

Cari lettori,

bentornati sul nostro giornalino, anche se ormai per quest'anno scolastico la fantastica avventura sta finendo gli articoli sono comunque carichi di novità e sono molto interessanti. Come al solito ci sono le nostre rubriche fisse: lo "spazio fotografia" della nostra fotografa ufficiale, Vittoria Canal, "In Cucina con Noi", "Finestra sul Futuro", "Lettere dal Mondo". In questo numero a queste quattro rubriche si affianca un'ultima rubrica: "WWF" una rubrica che ci fa riflettere sulla salvaguardia della natura e di tutto ciò che ne fa parte, animali, vegetazione... la creazione di questa rubrica ha un tempismo perfetto, per il fatto che ormai le vacanze e l'estate sono così vicine da poter sentire il caldo sulla nostra pelle. Visto che i luoghi di natura incontaminata ed anche quelli industrializzati e dove la natura è contaminata sono così vicini, noi tutti della redazione del giornalino vi invitiamo a scattare foto di natura contaminata o incontaminata e poi inviarcele all'indirizzo:

redazione.oscmedie@gmail.com

Le foto verranno inserite nel prossimo numero del giornalino. La richiesta che vi facciamo potrebbe farvi alzare l'attenzione sul pericolo che il mondo sta correndo per colpa degli uomini.

Da tutta la Redazione del Giornalino delle medie Diario di bordo: Buone Vacanze!

Mario S.





L'ESPERIENZA ARTISTICA

A cosa serve l'arte per gli uomini?

Che cosa spinge un uomo a dipingere?

Che cosa vuole dire per l'uomo mettere sulla tela quello che vede o prova?

L'arte può essere un modo di imparare per l'uomo?



*sin da piccoli ci insegnano ad affinare
la nostra interpretazione e sensibilità*



capire l'arte

Cosa accade al nostro cervello quando ci troviamo di fronte a un dipinto,
una scultura, un'opera d'arte?

Come valutiamo l'opera?, come la definiamo bella o brutta?

Ci lasciamo influenzare da ciò che conosciamo o seguiamo l'istinto?

Tantissime domande ci siamo posti nel corso della nostra esistenza e continueremo sempre a domandarci se l'arte sia utile all'uomo. Recentissimi sono gli studi di “**neuroestetica**”, una nuovissima disciplina che indaga i meccanismi neurali e le strutture cerebrali che mediano l'apprezzamento estetico e la creatività umana.

Si cerca di dare una spiegazione a ciò che succede nel nostro cervello quando ci troviamo di fronte ad un dipinto o scultura o ad uno spettacolo teatrale. Quello che si è scoperto è che se lo spettatore si sofferma sui dettagli, sulle pennellate, sui dinamismi dell'opera visualizzerà l'attività motoria eseguita dal pittore e sentirà di comprenderne maggiormente il significato perché si attiveranno i “**neuroni specchio**”, quelli che sin da piccoli abbiamo utilizzato per imparare a comprendere il mondo.

(provate ad immaginare quanto, dopo la spiegazione in classe, vi piaccia di più un'opera rispetto al solo guardarla senza conoscerne nulla, è una cosa che provate spesso)

Tutto questo ci fa capire che all'origine del fare artistico, come già in epoca primitiva, ci siano delle azioni, dei rituali, delle sequenze di movimento che servono non solo per lasciare una traccia ma soprattutto per comunicare per dialogare e per confrontarci con gli altri esseri umani.

L'arte diventa una vera e propria esigenza motoria, movimento sia fisico che intellettuale (w il prof. Quai e poi tutti gli altri prof. che stimolano il mio pensiero creativo, quello in cui devo inventarmi una soluzione ad un problema...)

Ogni traccia, ogni sperimentazione, ogni contrasto cromatico, ogni pennellata è vissuta come un dialogo che può essere ripetuto all'infinito da chiunque e mantenere ogni volta la stessa forza comunicativa e se poi io non comprendessi alcuni passaggi di questo messaggio, sarei comunque capace di godere del messaggio complessivo, della sua interezza, sarei capace di dargli un significato condiviso oppure più introspettivo.



due ritratti: stili tanto diversi ma stessa indagine

A volte ci sentiamo spiazzati davanti ad un' opera ma ne siamo attratti allo stesso tempo e questo sentimento lo classifichiamo come gusto personale... e più conosciamo cose più diventiamo raffinati e capace di interpretare.

Studiando la storia dell'arte sappiamo molto bene che per ogni periodo storico l'arte è servita per raccontare. Attraverso le scelte stilistiche l'arte è stata capace di imporre una filosofia, di spiegare una religione, si trasmettevano messaggi allegorici, messaggi politici... l'immagine ha sempre avuto il potere di essere ricordata e portata con se.



L'arte poi ha sempre desiderato raccontare anche solo descrivere un volto, di una personalità, di lasciare un ricordo che durasse nel tempo, nei secoli. È stata infine messa in discussione dalla fotografia ma ha saputo reinventarsi inserendo all'interno delle sue opere percorsi sempre più personali e interpretazioni della realtà sempre più soggettive, sempre più provocatorie toccando anche il "cattivo gusto" ma sempre per insegnarci qualcosa.



Liu Bolin si mimetizza nell'ambiente

*Liu non dipinge, non scatta foto ... ma si fa dipingere e si fa scattare una foto:
l'arte diventa pensiero*

Oggi le nuove generazioni si accorgono forse più di prima come sia importante per loro una foto, un "selfie", il mondo delle immagini e come sia necessario fotografarsi e fotografare tutto per ricordare... per dare alla nostra vita la possibilità di essere guardata e ricordata da qualcuno sempre...L'uomo desidera lasciare tracce di se e con l'arte si può fare in modo discreto inserendo la mia immagine nel mondo delle immagini.

Vorrei concludere con una citazione:

"E' iscritta nell'animo umano la "chiamata all'immortalità". Essa è iscritta nell'anima dell'artista, quando con l'opera del proprio talento, del suo genio, cerca di superare il limite del transeunte e della morte" (Papa Giovanni Paolo II)



prof.ssa Barbato

SUOR FABIANA



L'anno scorso abbiamo conosciuto Fabiana mentre stava vivendo il periodo del noviziato nella congregazione delle nostre suore Orsoline. Il noviziato è un periodo di due anni in cui chi vuole diventare suora fa esperienza della vita insieme alle suore e si prepara per diventarlo.

Lo scorso 7 maggio Fabiana ha terminato questo periodo e ha vissuto la prima professione religiosa: è diventata suora! Le siamo vicini e condividiamo con lei la gioia di questo passo. Sappiamo che sarà una presenza preziosa dove sarà chiamata a vivere la sua consacrazione.

Auguri sr Fabiana e congratulazioni! :-)



UNA FINESTRA SUL FUTURO

BENTORNATI NEL FUTURO !!!

In questo nuovo numero risponderemo alla domanda :

QUALI MEZZI DI TRASPORTO UTILIZZEREMO ???

Vi siete mai lamentati di incidenti stradali che causano traffico ???

Avete mai guidato per ore e ore per infine arrivare a destinazione stremati e in ritardo ???



Beh, con l'automobile che si guida da sola non avrete più problemi e non vi stancherete a guidare, perché (appunto) non sarete voi a guidare!

Queste nuove automobili, di cui alcuni rari prototipi sono già esistenti in America, tra circa trent'anni saranno una normalità. Il loro funzionamento è dato da dei raggi laser che esplorano l'ambiente circostante e in seguito mandano le informazioni ottenute ad un computer, che guida la macchina secondo i dati ricevuti decidendo se sorpassare, frenare, curvare, o proseguire dritto.

Amelia N. , Vittoria P. , Margherita C.



QUEST'ANNO A TEATRO...

... ci siamo esibiti (2^A/B) recitando un romanzo pieno di avventure, di meraviglie e di pericoli, ma soprattutto colmo della più pura fantasia che Michael Ende ci trasmette nella Storia Infinita.

Ciascuno di noi si è immedesimato, grazie all'aiuto del professore Daniele Camiciotti, nel personaggio che più ci ispirava. Attraverso un lungo percorso teatrale, grazie all'appoggio che ci ha dato la prof.ssa Lesma, siamo riusciti ad arrivare al traguardo che speravamo e il 22 e 29 maggio, rispettivamente 2^A e 2^B ci siamo esibiti a teatro.



Durante la rappresentazione le emozioni erano tante però siamo riusciti a mantenere un aplomb disinvolto e sicuro, continuando, comunque, a divertirvi e ad aiutarci come ogni vero attore esegue durante lo spettacolo.



Ringraziamo il professore Camiciotti, che ci ha spronato a dare il meglio durante il nostro percorso teatrale, la professoressa Lesma, a dare un contributo scenografico e a seguire il nostro percorso teatrale ed in fine l'insegnante Martina Mai, che ci è stata accanto durante lo spettacolo aiutandoci con i costumi di scena ma soprattutto con le battute! ;)

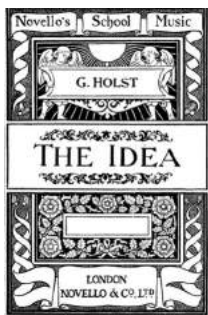
nessa M.

Giorgia G. V-



“THE IDEA”

Nei mesi di aprile e maggio noi prime abbiamo lavorato ad un progetto teatrale con il professore di musica Alessandro Nardin. L'opera si intitola “The idea” ed è scritta da Gustav Holst. Insieme ad un'altra scuola ci



siamo esibiti al Castello Sforzesco il 17 maggio. Il 19 maggio, invece, la abbiamo rappresentata con i nostri compagni di 1^B nel teatro della scuola.

Quella giornata per noi è iniziata come un incubo eravamo preoccupati di fare figuracce e di non ricordarci le battute e si è conclusa come un sogno avverato in cui eravamo soddisfatti del risultato ottenuto con i nostri sforzi e la pazienza del nostro professore.

L'operetta iniziava con un primo Ministro molto malato che, quando si riprende totalmente ha una grande e nobile idea, lasciar prendere il ruolo delle donne agli uomini, e viceversa.

Nel secondo atto invece, questa idea si rivela pessima e mette sottosopra il paese. Re e regina litigano, come anche il primo ministro e sua moglie e la prima ministra e la regina. Dato che il Paese è in rivolta, il re fa promettere per il bene di tutti al primo ministro di non avere più alcuna idea.

I personaggi erano:

	Primo atto	Secondo atto
Re	Georgia Ambrosoli	Lorenzo Scotti
Regina	Emanuela Bonacina	Alessandra Bianchi
Primo ministro	Luca Di Mario	Luigi Bruzzone
Prima ministra	Martina Florido	Margherita Ciafrei
Sentinelle	Isabella Venturini Lorenzo Longini	Isabella Venturini Lorenzo Longini Bonacina Emanuela Georgia Ambrosoli
Uomo scopa	Lapo D' Ambrosio



Alessandra B., Luca D.

TUTTI A VENEZIA!



Non so se siete mai stati a Venezia, ma vi posso assicurare che è una città incantevole!

Il professor Quai e la professoressa Lesma ci hanno accompagnato in questa città famosa in tutto il mondo

ed insieme la abbiamo ispezionata da cima in fondo. Abbiamo visitato il sestiere (i quartieri delle città di terra) di Canaregio, Piazza San Marco, dove c'è il bellissimo Palazzo Ducale, e dove sorge il famosissimo Campanile che, insieme al Leone alato, è il simbolo della città marinara, ed abbiamo passeggiato lungo calli talmente strette che non potette immaginare! E che dire dei

sottoporteghi, delle fondamenta...della vista panoramica dal tetto del Fondaco dei Todeschi? Insomma, abbiamo fatto una scorta di cultura per tutta la vita! Questo solo il primo giorno perché il giorno seguente, a Burano, forse la più famosa delle isole della Laguna, e abbiamo visto i maestri del vetro operare davanti ad i nostri occhi. Lavoravano talmente bene, precisamente e velocemente che sembravano programmate solo per fare questo. Uno dei direttori della vetreria di Murano che abbiamo visitato ci ha spiegato che il vetro che lavorano è composto da biossido di silicio, che ha la temperatura di fusione a più di 1000° circa e per renderlo colorato si aggiungono delle polveri (coloranti) durante la lavorazione.



La nostra guida, Maria, ci ha accompagnati e guidati in tutta Venezia,

e ci ha raccontato delle curiosità che neanche lontanamente immaginavamo:

-Voi lo sapevate da quante isole è formata Venezia?

Non ci crederete mai, ma Venezia è formata da 118 isole!

-Che forma assume la laguna di Venezia vista

dall'alto?

La città sull'acqua ha la forma di un pesce. Che coincidenza!

Alessandra B.





ESPLORANDO NAPOLI E POMPEI



Noi seconde e la terza media, siamo andati a visitare Napoli e Pompei. Abbiamo visto molti luoghi importanti e abbiamo camminato fra le rovine dell'antica città romana immaginando la strage del 24 Agosto del 79 d. C.



Nel primo giorno della gita, abbiamo visitato Napoli: abbiamo percorso le vie più importanti, abbiamo visto la Galleria di Umberto Emanuele e la piazza più bella ed importante di Napoli: Piazza Plebiscito.



Nel secondo giorno, invece, abbiamo camminato tra le rovine mentre la guida ci narrava la tragica fine di Pompei. Con la guida siamo andati nel Foro, nelle abitazioni più importanti (come quella di Giulia Felice), nei thermopolium (specie di bar) e nelle terme.



Infine il terzo giorno siamo andati a visitare le chiese di Napoli, tra le quali il Duomo di S. Gennaro.



In questa gita tutti si sono divertiti moltissimo a visitare i diversi monumenti ed a convivere insieme nell'agriturismo "Vivinatura" per tre splendidi giorni!

Giorgio C. G., Vittoria C., Andrea A.



HO SCELTO QUESTA FOTO PERCHÉ LE SUE CASE COLORATE MI HANNO FATTO NOTARE QUANTO UN PO' DI COLORE POSSA DONARE GIOIA A UNA GIORNATA SPENTA E TRISTE.

Vittoria C.

LETTERE DAL MONDO

Se non conoscete la storia di santa Maria Goretti* andate a leggerla, è molto molto bella e soprattutto solo così potrete capire la mia sorpresa quando ho conosciuto la mia Maria Goretti qui in Burundi. La sua storia ha molti punti in comune con quella della santa: innanzitutto la giovanissima età (nel mio caso 16 anni), la storia di un possesso che con l'amore ha ben poco a che vedere, un paese dove la malaria la fa da padrona uccidendo moltissime persone e da ultimo, ma non ultimo, un amore grandissimo e incondizionato.

Ho conosciuto Maria Goretti nel luglio 2016, il giorno in cui ha messo al mondo una bellissima bimba di nome Belyse. “Una bimba che partorisce un'altra bambina? È impossibile, non sarà mai una brava madre”, così dicevano le infermiere... quando l'ho incontrata per la seconda volta è venuta per far visitare la sua bambina, tre giorni dopo la nascita. Appena è entrata nella mia stanza ha iniziato a sorridere. La sua mamma mi ha detto: lo sai che è da un sacco di tempo che mia figlia non sorrideva così? È subito scattata una simpatia umana tra me e lei, creata dal solo fatto che io cercavo di visitare nel migliore dei modi la sua bambina e soprattutto non la vedevo come un “errore”, qualcosa che c'è ma non avrebbe dovuto esserci... anzi! Come un vero e proprio dono, anche se è difficile comprendere il perché sia stato donato a Maria Goretti proprio in quel momento. Così ho proposto a Israel, l'infermiere che lavorava con me, se per caso avessimo potuto fare una visita a domicilio, per poter seguire bene la crescita di Belyse. Lui ha accettato e una settimana dopo ci siamo addentrati nella fitta foresta burundese per poter arrivare alla capanna di Maria Goretti. Una volta arrivati tutto il villaggio è venuto ad accoglierci incuriosito e Maria Goretti era raggiante; alla prima visita non guardava neanche Belyse, forse perché un po' impaurita e soprattutto perché si sentiva giudicata dalle infermiere, in quel momento invece la prendeva, la faceva giocare, le dava il latte... era uno spettacolo a vedersi! Che grandezza vedere come sia cambiata solo grazie all'importanza che le abbiamo dato io e Israel. Sentendosi voluta bene ha saputo a sua volta voler bene alla sua bambina. E ancora oggi viene a trovarmi all'ospedale e insieme ad un'altra infermiera, Alice, siamo andate a trovarla ancora a casa. Mi commuove ogni volta vedere come si spende per la sua bambina e osservare l'amore e la dedizione che mette nel prendersi cura di Belyse... è qualcosa che desidero per me! Chi l'avrebbe mai detto che sono io ad imparare da una ragazzina? Ho proprio il desiderio di imparare da Maria Goretti cosa significa amore incondizionato!

* Maria Goretti (1890 - 1902) Vittima di omicidio a seguito di un tentativo di stupro da parte di un vicino di casa, fu proclamata santa dalla Chiesa Cattolica nel 1950.



A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM



Il giorno 19 Maggio 2017 i ragazzi di prima hanno messo in scena la commedia di Shakespeare “Sogno di una Notte di Mezza Estate”, in inglese “A midsummer night’s Dream”.

La storia racconta di una ragazza, Hermia, che si deve sposare. Al suo cospetto si presentano due pretendenti, Demetrio e Lisandro. Hermia è innamorata di Lisandro, ma suo padre, Egeo, preferisce Demetrio, così concede la mano della figlia a Demetrio.

Hermia e Lisandro, però, non si vogliono lasciare e decidono di scappare insieme nella foresta. Hermia si confida con la sua amica Elena. Elena era innamorata di Demetrio, che però non ricambiava i suoi sentimenti. Nella foresta, però, ci sono degli esseri fatati che hanno preparato una pozione che ti fa innamorare della prima cosa che vedi. Infatti ci saranno delle incomprensioni in amore. Alla fine della storia tutti sono innamorati della giusta persona.



Con la maestra Eleonora abbiamo riarrangiato la commedia, rendendola più moderna. C'erano dei momenti di ballo e di canto. Abbiamo utilizzato degli oggetti di scena e i costumi fatti da noi, nel corso dell'anno. Alla fine dobbiamo dire che è stata una bella soddisfazione anche perché abbiamo recitato in inglese!

Martina F., Vittoria P.

OPZIONE MUSICALE

Il giorno 17 Maggio, gli alunni dell' Opzione Musicale, si sono esibiti ed hanno proposto alcuni dei brani preparati durante l' anno con i rispettivi maestri. I maestri Alessandro, Enrico ed Emilio insegnano piano-forte, la maestra Michela insegna flauto traverso ed infine il maestro Simone insegna violino. Inoltre il m.



Simone insegna anche teoria musicale, che serve a capire come si legge e scrive la musica. Anche noi ci siamo esibite, prima di salire sul palco, eravamo molto agitate e nervose, ma poi, mentre ci esibivamo tutta la paura e la tensione ci sono passate; a fine spettacolo eravamo molto orgogliose e soddisfatte di noi stesse e del lavoro svolto in classe.

Margherita C. Amelia N.

IN CUCINA CON NOI!

FRITTELLE SALATE

Chi ha voglia di uno snack?!? Beh se siete golosi come noi non vi potranno non piacere le nostre frittelle salate. Per una serata , per una merenda , per un aperitivo se non avete voglia di cucinare fate queste frittelle che sono facili e veloci da preparare!

Difficoltà: facile

Costo: medio

Tempo: 20 minuti

INGREDIENTI



- 500 g patate lessate e schiacciate
- sale
- pepe
- 1 cucchiaio di cipolla tritata
- 1 cucchiaino di prezzemolo tritato
- 60 g formaggio grana grattugiato
- 80 g farina di riso
- 2 uova leggermente sbattute
- 1 bustina di Lievito Pizzaiolo Paneangeli

PREPARAZIONE

- In una ciotola mescola patate, sale, pepe, cipolla, prezzemolo, formaggio, farina di riso, uova e per ultimo il lievito pizzaiolo setacciato.
- Forma delle piccole palline con l'impasto
- Cuoci le frittelle in abbondante olio bollente (175-180°C), mantenendo la temperatura costante durante la cottura. Gira le frittelle, in modo che diventino gonfie e dorate su tutta la superficie. togliete dall'olio e disponile su carta assorbente.
- Conserva le frittelle in frigorifero. Sarebbe meglio consumarle entro 24 ore, perché i fritti sono buoni caldi.

Alessandra B., Giorgia M., Martina F.

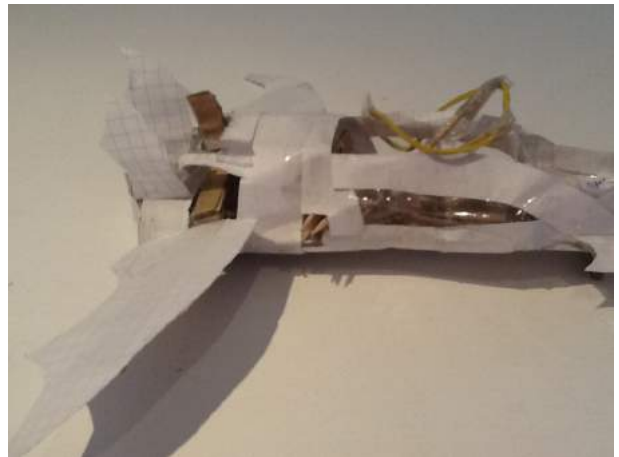
LA MACCHINA VOLANTE

Data costruzione: 18 – 19 maggio

Costruttore: Edward Paolicchi

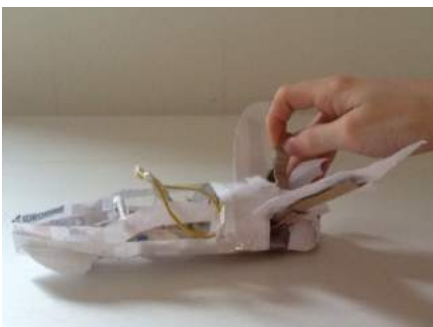
La macchina che io ho costruito, a prima vista può sembrare un po' strana ed infatti c'è chi l'ha scambiata per una scarpa volante, un aereo di Batman o qualche altra cosa del genere, ma avevano tutti torto!

In verità se si guarda bene sembrerebbe molto ispirata alla macchina volante di Leonardo Da Vinci, anche se quando io l'ho costruita non pensavo affatto a lui o alla sua macchina, che forse avevo già visto in passato e l'immagine mi è ritornata alla mente dandomi l'idea, però scommetto che Leonardo Da Vinci non ha mai messo un arco da battaglia e un gancio nella sua macchina.



FUNZIONI:

ALI:



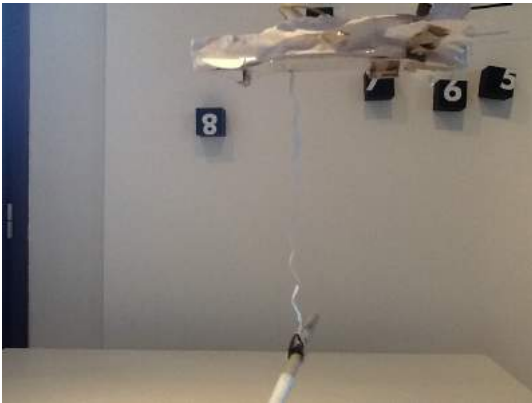
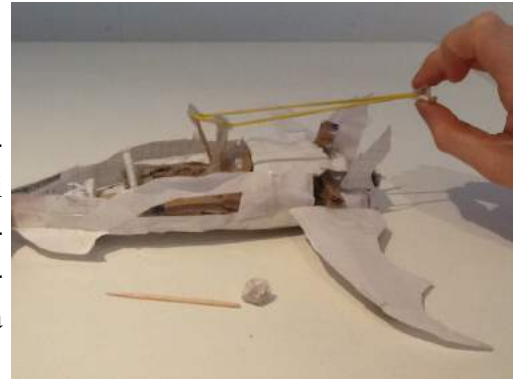
Le ali attaccate al dorso della macchina SI MUOVONO DAVVERO!

Basta muovere su e giù il pezzo di cartone che funge da leva che si trova in mezzo alle ali; per virare si sposta il pezzo di cartone a destra o a sinistra.



ARCO:

Di certo non ci vuole molto per capire che è uno strumento battagliero! Se si guarda bene, sul lato destro della macchina volante si può notare una fessura da cui spuntano degli stuzzicadenti; ovviamente arco e stuzzicadenti vanno usati soltanto contro bersagli inanimati. Per colpire qualcuno si possono usare delle palline di carta totalmente innocue.



GANCIO:

Servirebbe per agganciare le cose durante il volo (funziona davvero, anche se solo con le cose leggere) oppure per le riparazioni di emergenza; comunque attaccati al gancio ci sono 2 pezzi di scotch in modo da tenere incollate le cose che si trasportano.

Edward P.

WWF

Iniziamo con questo numero una nuova Rubrica, che continuerà nel prossimo anno.

Vogliamo trattare il problema dell'Ambiente perché tutti ne parlano, ma poco viene fatto, soprattutto da noi ragazzi, per salvaguardarlo. Voi penserete che noi ragazzi siamo gli ultimi in grado di fare qualcosa di utile...e invece sbagliate, perché noi possiamo fare tantissimo: possiamo EDUCARCI alla attenzione ed alla cura dell'ambiente che ci circonda.; perché ambiente non è solo "effetto serra" o "scioglimento dei ghiacci", ma anche cura del verde, degli animali, rispetto per la Natura...

Ce ne siamo resi conto quando abbiamo scoperto che i nostri programmi scolastici hanno lo scopo di educarci a questo rispetto.

In prima abbiamo fatto un percorso molto bello in scienze, geografia ed italiano.





Ecco vorremmo invitarvi a leggere e diffondere il romanzo Il passaggio dell'orso, di Giuseppe Festa, che è piaciuto tantissimo a molti di noi e che tratta proprio questo tema.

L'autore di questo romanzo, Giuseppe Festa, sostiene il WWF, il Fondo che si occupa della difesa della Natura.

Il WWF si occupa di proteggere gli animali in via di estinzione e in difficoltà. È stato fondato nel 1961 in Svizzera da Sir Peter Scott., un famoso ornitologo ed ambientalista britannico che, dato che era anche pittore, ha disegnato l'immagine del panda per rappresentare il Fondo.

Il WWF ha più di 200 sedi in tutto il mondo. E si occupa di tutelare mari, foreste, oceani e coste..

Il fondatore progettò il logo del panda gigante perché, secondo lui, ispirava tenerezza e simpatia in un modo strabiliante.

Andrea A. , Giorgia M. , Alessandra B.

BUONE VACANZE !



da tutti noi

